

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti per la modifica dell'art. 97 (aggiunta di un capoverso) della Legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP) "Vietare la raccolta di firme per iniziative o referendum a pagamento"

del 16 settembre 2024

Nel lontano novembre 2017 MPS aveva presentato un'iniziativa parlamentare elaborata con cui chiedeva di vietare la raccolta firme a pagamento per iniziative o referendum. Il Consiglio di Stato, per partito preso, propose nel suo messaggio di respingere l'iniziativa non vedendo o non volendo vedere i rischi connessi alla trasformazione della raccolta firme in un mercato. Va da sè che la commissione, all'unanimità confermò questa posizione.

Alla luce delle notizie di questi giorni di possibili grandi brogli e falsificazioni in ambito di raccolta firme è interessante leggere quanto affermavano il Governo e la commissione:

Consiglio di Stato:

Reputiamo infine corretto che le firme, anche se raccolte a pagamento, vengano comunque considerate valide. Infatti, dal profilo del diritto elettorale è determinante che l'avente diritto di voto abbia firmato una domanda in modo libero e senza pressioni. Gli eventuali rapporti tra la persona che versa il contributo e quella che raccoglie le firme sono estranei al diritto elettorale.

Commissione:

La Commissione condivide unanimemente la posizione del Consiglio di Stato. Innanzitutto, la retribuzione dei raccoglitori di firme non interferisce in sé nell'esercizio dei diritti politici dei singoli cittadini. Un conto è pagare un cittadino per firmare, ciò che sarebbe gravissimo; si tratterebbe infatti di corruzione elettorale, così come previsto dall'art. 281 del Codice penale svizzero (CP). Diverso è il discorso di chi firma in buona fede un'iniziativa popolare o un referendum senza sapere che chi glielo chiede è pagato per farlo; questo non significa certo falsare la sua volontà, poiché l'ha espressa liberamente.

Le notizie e le inchieste presentate in questi giorni mostrano quanto superficiale sia stata questa analisi poiché prendeva in conto solo l'aspetto "raccoglitore" – firmatario, dimenticando il rapporto "raccoglitore" mandante della raccolta delle firme. Poiché la raccolta delle firme implica un interesse finanziario per chi le raccoglie, è evidente che possa esserci una motivazione ad agire non correttamente, come hanno dimostrato le inchieste presentate in questi giorni.

Ripresentiamo di conseguenza l'iniziativa che a suo tempo Governo e partiti bocciarono sonoramente con la speranza che magari, alla seconda occasione, capiscano o vogliano capire la necessità di vietare la mercificazione della raccolta firme per iniziative e referendum.

Con la presente iniziativa parlamentare elaborata chiediamo che la LEDP venga modificata come segue:

TITOLO VII

Iniziativa popolare

Raccolta delle firme

Art. 97

¹La raccolta delle firme è libera.

²I promotori possono depositare le liste nelle cancellerie comunali affinché vengano messe a disposizione dei cittadini, nelle ore di apertura della cancelleria comunale.

³La cancelleria comunale annuncia entro il giorno successivo l'avvenuto deposito, nonché gli orari di apertura della cancelleria comunale, mediante pubblicazione all'albo.

⁴L'uso del suolo pubblico per la raccolta organizzata delle firme richiede l'autorizzazione preventiva del Municipio, che stabilisce le condizioni di tempo e di luogo per la raccolta. L'uso del suolo pubblico a tale scopo, come pure il rilascio della necessaria autorizzazione, sono esentati da qualsiasi emolumento e sono favoriti in specie in occasione di votazioni o elezioni.

⁵Le firme apposte non possono essere ritirate.

⁶ **(nuovo) È vietato offrire ricompense pecuniarie a persone che raccolgono firme per iniziative popolari o referendum cantonali o comunali. Chiunque promette, privatamente o pubblicamente, una ricompensa pecuniaria per ogni firma raccolta è punibile con una multa. Chiunque versa una ricompensa pecuniaria per ogni firma raccolta è punibile con una multa. La multa corrisponde a fr. 200.- per ogni firma conseguita attraverso il pagamento di una ricompensa pecuniaria.**

Per l'MPS-Indipendenti
Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi